RASSEGNA

STAMPA

Feneal Uil Roma

Presidio a piazza Montecitorio

Roma, 7 novembre 2016

Testata AGENPARL
Data 7 novembre 2016
Tipologia agenzie stampa

Lavoro, Feneal Uil Roma-Filca Cisl Roma-Fillea Cgil Roma e Lazio: il 7/11 sciopero ‘Per La Vita’ a Montecitorio

(AGENPARL) – Roma, 07 nov 2016 – Sono tornati a piazza Montecitorio, questa mattina, in occasione dello sciopero nazionale di un’ora in tutti i cantieri, gli edili di Cgil, Cisl e Uil di Roma e del Lazio, per dire basta alla strage silenziosa delle morti bianche e chiedere interventi mirati al Governo. I lavoratori si sono riuniti in assemblea fin dalle prime ore del giorno presso i cantieri, alla presenza dei rappresentanti per la sicurezza territoriali (RLST), per poi convergere al presidio in piazza Montecitorio, dove intorno alle ore 11:30, al suono del Il Silenzio, è andato in scena un flash mob di sensibilizzazione sulla sicurezza e gli infortuni sul lavoro. Temi sui quali sono intervenuti i Segretari Generali delle federazioni regionali di Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, Francesco Palese, Fabio Turco, Mario Guerci, oltre al Presidente dell’associazione P.S.L.C. (Prevenzione e Sicurezza dei Lavoratori delle Costruzioni), Nicola Tavoletta. Striscioni, cori e bandiere in piazza per esprimere il dissenso contro il colpevole silenzio della politica, locale e nazionale, sulla lunga scia di sangue che marca e attraversa i cantieri del Lazio e di Roma dove, complice anche la crisi che alimenta il lavoro nero e irregolare, le opere pubbliche sono del tutto bloccate ed i pochi appalti disponibili vengono assegnati con ribassi che arrivano fino al 60%. Negli ultimi 5 anni a Roma e nel Lazio 34 lavoratori edili hanno perso la vita nei cantieri. Di questi, 21 erano operai italiani, 12 di nazionalità romena ed 1 di nazionalità albanese. Si conferma quindi sul territorio la contro-tendenza secondo la quale l’edilizia, tra i settori più colpiti dalla lunga recessione, non rappresenterebbe più un comparto di elezione per la manodopera straniera, così come invece accadeva nei decenni precedenti. In vertiginosa crescita il numero degli infortuni mortali tra gli over 60, che dal 2014 rappresentano il 18% del totale delle morti bianche nelle costruzioni di Roma e del Lazio. Lavoratori che invece di rischiare la vita sulle impalcature avrebbero diritto ad andare in pensione anticipata senza penalizzazioni. E’ ora di dire BASTA!

“Chiediamo di abbassare la soglia dei contributi necessari per accedere all’Ape agevolata, perché troppo alta per gli operai edili che, oltre a svolgere un lavoro gravoso, hanno spesso carriere discontinue che non permettono di accumulare contributi in maniera continuativa” – dichiarano Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil. Inoltre, per i sindacati dell’edilizia “è fondamentale completare l’attuazione del decreto legislativo 81, anche con la costituzione della patente a punti, intervenire con azioni precise per contrastare il lavoro nero ed irregolare, ripristinare il Durc nella sua formula originaria e passare in breve tempo alla congruità, applicare il contratto edile a tutti i lavoratori in cantiere e rafforzare il ruolo degli enti bilaterali. Perché in un Paese civile non si può morire di lavoro”.

Testata AGI
Data 7 novembre 2016
Tipologia agenzie stampa

LAZIO

Edili: sindacati Lazio, negli ultimi 5 anni 34 morti sui cantieri

(AGI) - Roma, 7 nov. - Negli ultimi 5 anni a Roma e nel Lazio 34 lavoratori edili hanno perso la vita nei cantieri. Di questi, 21 erano operai italiani, 12 di nazionalita' romena ed 1 di nazionalita' albanese. Sono tornati a piazza Montecitorio, questa mattina, in occasione dello sciopero nazionale di un'ora in tutti i cantieri, gli edili di Cgil, Cisl e Uil di Roma e del Lazio, per dire basta alla strage silenziosa delle morti bianche e chiedere interventi mirati al Governo.
Si conferma - hanno spiegato i sindacati - quindi sul territorio la contro-tendenza secondo la quale l'edilizia, tra i settori piu' colpiti dalla lunga recessione, non rappresenterebbe piu' un comparto di elezione per la manodopera straniera, cosi' come invece accadeva nei decenni precedenti. In vertiginosa crescita il numero degli infortuni mortali tra gli over 60, che dal 2014 rappresentano il 18% del totale delle morti bianche nelle costruzioni di Roma e del Lazio.
I lavoratori si sono riuniti in assemblea fin dalle prime ore del giorno presso i cantieri, alla presenza dei rappresentanti per la sicurezza territoriali (RLST), per poi convergere al presidio in piazza Montecitorio, dove intorno alle ore 11:30, al suono del Il Silenzio, e' andato in scena un flash mob di sensibilizzazione sulla sicurezza e gli infortuni sul lavoro. Temi sui quali sono intervenuti i Segretari Generali delle federazioni regionali di Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, Francesco Palese, Fabio Turco, Mario Guerci, oltre al Presidente dell'associazione P.S.L.C. (Prevenzione e Sicurezza dei Lavoratori delle Costruzioni), Nicola Tavoletta.
Striscioni, cori e bandiere in piazza per esprimere il dissenso contro il colpevole silenzio della politica, locale e nazionale, sulla lunga scia di sangue che marca e attraversa i cantieri del Lazio e di Roma dove, complice anche la crisi che alimenta il lavoro nero e irregolare, le opere pubbliche sono del tutto bloccate ed i pochi appalti disponibili vengono assegnati con ribassi che arrivano fino al 60%.
"Chiediamo di abbassare la soglia dei contributi necessari per accedere all'Ape agevolata, perche' troppo alta per gli operai edili che, oltre a svolgere un lavoro gravoso, hanno spesso carriere discontinue che non permettono di accumulare contributi in maniera continuativa", dichiarano Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil.

Inoltre, per i sindacati dell'edilizia "e' fondamentale completare l'attuazione del decreto legislativo 81, anche con la costituzione della patente a punti, intervenire con azioni precise per contrastare il lavoro nero ed irregolare, ripristinare il Durc nella sua formula originaria e passare in breve tempo alla congruita', applicare il contratto edile a tutti i lavoratori in cantiere e rafforzare il ruolo degli enti bilaterali. Perche' in un Paese civile non si puo' morire di lavoro".(AGI)

Testata ANSA
Data 7 novembre 2016
Tipologia agenzie stampa

Edilizia:presidio lavoratori a Montecitorio,No morti bianche

(ANSA) - ROMA, 7 NOV - Sono tornati in piazza,a Montecitorio, in occasione dello sciopero nazionale di un'ora in tutti i cantieri, i lavoratori edili di Cgil, Cisl e Uil di Roma e del Lazio, per dire "basta - si legge in comunicato - alla strage silenziosa delle morti bianche e chiedere interventi mirati al Governo". I lavoratori si sono riuniti in assemblea fin dalle prime ore di oggi nei cantieri, alla presenza dei rappresentanti per la sicurezza territoriali (RLST), per poi convergere al presidio in piazza Montecitorio, dove verso le 11:30, al suono del "Il Silenzio", è andato in scena un flash mob di sensibilizzazione sulla sicurezza e gli infortuni sul lavoro. Temi sui quali sono intervenuti i segretari generali delle federazioni regionali di Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, Francesco Palese, Fabio Turco, Mario Guerci, oltre al Presidente dell'associazione P.S.L.C. (Prevenzione e Sicurezza dei Lavoratori delle Costruzioni), Nicola Tavoletta. Striscioni, cori e bandiere in piazza per esprimere il dissenso contro "il colpevole silenzio della politica, locale e nazionale - è detto in un comunicato - sulla lunga scia di sangue che marca e attraversa i cantieri del Lazio e di Roma dove, complice anche la crisi che alimenta il lavoro nero e irregolare, le opere pubbliche sono del tutto bloccate ed i pochi appalti disponibili vengono assegnati con ribassi che arrivano fino al 60 percento. Negli ultimi 5 anni, a Roma e nel Lazio, 34 lavoratori edili hanno perso la vita nei cantieri. Di questi, 21 erano operai italiani, 12 di nazionalità romena ed 1 di nazionalità albanese.

Testata ADNKRONOS / LABITALIA
Data 7 novembre 2016
Tipologia agenzie stampa

EDILIZIA: SINDACATI LAZIO, SCIOPERO IN CANTIERI E PRESIDIO A MONTECITORIO =

Roma, 7 nov. (Labitalia) - Sono tornati a piazza Montecitorio, questa mattina, in occasione dello sciopero nazionale di un'ora in tutti i cantieri, gli edili di Cgil, Cisl e Uil di Roma e del Lazio, per dire "basta alla strage silenziosa delle morti bianche" e chiedere interventi mirati al governo. I lavoratori si sono riuniti in assemblea fin dalle prime ore del giorno presso i cantieri, alla presenza dei rappresentanti per la sicurezza territoriali (Rlst), per poi convergere al presidio in piazza Montecitorio, dove, intorno alle ore 11,30, al suono del 'Il Silenzio', è andato in scena un flash mob di sensibilizzazione sulla sicurezza e gli infortuni sul lavoro.
Temi sui quali sono intervenuti i segretari generali delle federazioni regionali del Lazio di Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, Francesco Palese, Fabio Turco, Mario Guerci, oltre al presidente dell'associazione Pslc (Prevenzione e sicurezza dei lavoratori delle costruzioni), Nicola Tavoletta. Striscioni, cori e bandiere in piazza per esprimere il dissenso "contro il colpevole silenzio della politica, locale e nazionale, sulla lunga scia di sangue che marca e attraversa i cantieri del Lazio e di Roma dove, complice anche la crisi che alimenta il lavoro nero e irregolare, le opere pubbliche -spiegano i sindacati- sono del tutto bloccate e i pochi appalti disponibili vengono assegnati con ribassi che arrivano fino al 60%".
Negli ultimi 5 anni a Roma e nel Lazio 34 lavoratori edili, ricordano i sindacati, "hanno perso la vita nei cantieri: di questi, 21 erano operai italiani, 12 di nazionalità romena e 1 di nazionalità albanese". "Si conferma quindi sul territorio la contro-tendenza secondo la quale l'edilizia, tra i settori più colpiti dalla lunga recessione, non rappresenterebbe più un comparto di elezione per la manodopera straniera, così come invece accadeva nei decenni precedenti. In vertiginosa crescita il numero degli infortuni mortali tra gli over 60, che dal 2014 rappresentano il 18% del totale delle morti bianche nelle costruzioni di Roma e del Lazio", avvertono.
"Lavoratori -sottolineano Fillea, Filca e Feneal- che, invece di rischiare la vita sulle impalcature, avrebbero diritto ad andare in pensione anticipata senza penalizzazioni". E' ora di dire basta, attaccano i sindacati. "Chiediamo di abbassare la soglia dei contributi necessari per accedere all'Ape agevolata, perché troppo alta per gli operai edili che, oltre a svolgere un lavoro gravoso, hanno spesso carriere discontinue che non permettono di accumulare contributi in maniera continuativa", dichiarano Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil.
Inoltre, per i sindacati dell'edilizia "è fondamentale completare l'attuazione del decreto legislativo 81, anche con la costituzione

della patente a punti, intervenire con azioni precise per contrastare il lavoro nero ed irregolare, ripristinare il Durc nella sua formula originaria e passare in breve tempo alla congruità, applicare il contratto edile a tutti i lavoratori in cantiere e rafforzare il ruolo degli enti bilaterali, perché in un Paese civile non si può morire di lavoro".

Testata OMNIROMA
Data 7 novembre 2016
Tipologia agenzie stampa

Omniroma-SICUREZZA LAVORO, PRESIDIO SINDACATI EDILI A MONTECITORIO: "BASTA MORTI BIANCHE"

(OMNIROMA) Roma, 07 NOV - "Sono tornati a piazza Montecitorio, questa mattina, in occasione dello sciopero nazionale di un'ora in tutti i cantieri, gli edili di Cgil, Cisl e Uil di Roma e del Lazio, per dire basta alla strage silenziosa delle morti bianche e chiedere interventi mirati al Governo.
I lavoratori si sono riuniti in assemblea fin dalle prime ore del giorno presso i cantieri, alla presenza dei rappresentanti per la sicurezza territoriali (RLST), per poi convergere al presidio in piazza Montecitorio, dove intorno alle ore 11:30, al suono del Il Silenzio, è andato in scena un flash mob di sensibilizzazione sulla sicurezza e gli infortuni sul lavoro. Temi sui quali sono intervenuti i Segretari Generali delle federazioni regionali di Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, Francesco Palese, Fabio Turco, Mario Guerci, oltre al Presidente dell'associazione P.S.L.C. (Prevenzione e Sicurezza dei Lavoratori delle Costruzioni), Nicola Tavoletta". Così in una nota Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil: "Striscioni, cori e bandiere in piazza per esprimere il dissenso contro il colpevole silenzio della politica, locale e nazionale, sulla lunga scia di sangue che marca e attraversa i cantieri del Lazio e di Roma dove, complice anche la crisi che alimenta il lavoro nero e irregolare, le opere pubbliche sono del tutto bloccate ed i pochi appalti disponibili vengono assegnati con ribassi che arrivano fino al 60%.
Negli ultimi 5 anni a Roma e nel Lazio 34 lavoratori edili hanno perso la vita nei cantieri. Di questi, 21 erano operai italiani, 12 di nazionalità romena ed 1 di nazionalità albanese. Si conferma quindi sul territorio la contro-tendenza secondo la quale l'edilizia, tra i settori più colpiti dalla lunga recessione, non rappresenterebbe più un comparto di elezione per la manodopera straniera, così come invece accadeva nei decenni precedenti. In vertiginosa crescita il numero degli infortuni mortali tra gli over 60, che dal 2014 rappresentano il 18% del totale delle morti bianche nelle costruzioni di Roma e del Lazio. Lavoratori che invece di rischiare la vita sulle impalcature avrebbero diritto ad andare in pensione anticipata senza penalizzazioni. E' ora di dire basta!".
"Chiediamo di abbassare la soglia dei contributi necessari per accedere all'Ape agevolata, perché troppo alta per gli operai edili che, oltre a svolgere un lavoro gravoso, hanno spesso carriere discontinue che non permettono di accumulare contributi in maniera continuativa" – dichiarano Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil.
Inoltre, per i sindacati dell'edilizia "è fondamentale completare l'attuazione del decreto legislativo 81, anche con la costituzione della patente a punti, intervenire con azioni precise per contrastare il lavoro nero ed irregolare, ripristinare il Durc nella sua formula originaria e passare in breve tempo alla congruità, applicare il contratto edile a tutti i lavoratori in cantiere e rafforzare il ruolo degli enti bilaterali. Perché in un Paese civile non si può morire di lavoro".
red

071252 NOV 16

Testata IL GIORNALE DELLA PROVINCIA
Data 8 novembre 2016
Tipologia quotidiani / pag. 4

SCIOPERO Manifestazione di Cgil, Cisl e Uil di Roma e del Lazio a Montecitorio

Edilizia, 34 morti in cinque anni

Un'ora di agitazione in tutta Italia per gli operai che lavorano nei cantieri

21 delle vittime erano italiane, 12 romeni e 1 albanese

E' uno sciopero contro gli incidenti sul lavoro quello di ieri mattina dei lavoratori edili di tutta Italia. In molti si sono fermati un'ora sul posto di lavoro molti altri sono tornati a piazza Montecitorio in occasione dello sciopero nazionale in tutti i cantieri.

Gli edili di Cgil, Cisl e Uil di Roma e del Lazio, hanno così voluto dire basta alla strage silenziosa delle morti bianche e chiedere interventi mirati al Governo.

I lavoratori si sono riuniti in assemblea fin dalle prime ore del giorno presso i cantieri, alla presenza dei rappresentanti per la sicurezza territoriali (RLST), per poi convergere al presidio in piazza Montecitorio, dove intorno alle ore 11:30, al suono del Il Silenzio, è andato in scena un flash mob di sensibilizzazione sulla sicurezza e gli infortuni sul lavoro. Temi sui quali sono intervenuti i Segretari Generali delle federazioni regionali di Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, Francesco Palese, Fabio Turco, Mario Guerci, oltre al Presidente dell'associazione P.S.L.C. (Prevenzione e Sicurezza dei Lavoratori delle Costruzioni), Nicola Tavoletta.

Striscioni, cori e bandiere in piazza per esprimere il dissenso contro il colpevole silenzio della politica, locale e nazionale, sulla lunga scia di sangue che marca e attraversa i cantieri del Lazio e di Roma dove, complice anche la crisi che alimenta il lavoro nero e irregolare, le opere pubbliche sono del tutto bloccate ed i pochi appalti disponibili vengono assegnati con ribassi che arrivano fino al 60%.

Negli ultimi 5 anni a Roma e nel Lazio 34 lavoratori edili hanno perso la vita nei cantieri. Di questi, 21 erano operai italiani, 12 di nazionalità romena ed 1 di nazionalità albanese. Si conferma quindi sul territorio la contro-tendenza secondo la quale l'edilizia, tra i settori più colpiti dalla lunga recessione, non rappresenterebbe più un comparto di elezione per la manodopera straniera, così come invece accadeva nei decenni precedenti. In vertiginosa crescita il numero degli infortuni mortali tra gli over 60, che dal 2014 rappresentano il 18% del totale delle morti bianche nelle costruzioni di Roma e del Lazio. Lavoratori che invece di rischiare la vita sulle impalcature avrebbero diritto ad andare in pensione anticipata senza penalizzazioni. E' ora di dire BASTA!

"Chiediamo di abbassare la soglia dei contributi necessari per accedere all'Ape agevolata, perché troppo alta per gli operai edili che, oltre a svolgere un lavoro gravoso, hanno spesso carriere discontinue che non permettono di accumulare contributi in maniera continuativa" – dichiarano Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil.

Inoltre, per i sindacati dell'edilizia "è fondamentale completare l'attuazione del decreto legislativo 81, anche con la costituzione della patente a punti, intervenire con azioni precise per contrastare il lavoro nero ed irregolare, ripristinare il Durc nella sua formula originaria e passare in breve tempo alla congruità, applicare il contratto edile a tutti i lavoratori in cantiere e rafforzare il ruolo degli enti bilaterali. Perché in un Paese civile non si può morire di lavoro".

Attiva Windows
Passa a Impostazioni

Testata LA REPUBBLICA
Data 8 novembre 2016
Tipologia quotidiani
Sezione Cronaca di Roma / pag. 38

PROTESTA

Morti bianche gli edili vogliono più sicurezza

ROMA. In sciopero contro le morti bianche: gli edili di Cgil, Cisl e Uil ieri si sono fermati per un'ora per chiedere per chiedere più attenzione sul tema della sicurezza e salute sul lavoro. Inoltre un presidio di lavoratori ha manifestato davanti a Montecitorio. Nel 2016 si è registrato finora un incremento delle vittime di oltre il 27% rispetto al 2015. Inoltre Feneal, Filca e Fillea rilevano che «in particolare è sconcertante il dato degli over 60, più che raddoppiato rispetto al 2015. Siamo in presenza di una vera e propria strage di nonni».

+27%

GLI INCIDENTI
Quest'anno le vittime degli incidenti sul lavoro sono aumentate del 27% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno

PASSAGGI RADIO / TV

RADIO			
TESTATA	**DATA**	**ORA**	**TIPOLOGIA**
RADIO DIMENSIONE SUONO ROMA	7 novembre 2016	17:30 18:30	servizio con interviste

Testata EDILIZIAETERRITORIO.ILSOLE24ORE.COM
Data 8 novembre 2016
Tipologia specializzati / web

Quotidiano del Sole 24 Ore
Edilizia e Territorio
Il Sole 24 ORE

Sicurezza/1. Sindacati in piazza: giù i requisiti dell'Ape agevolata per gli edili

Giuseppe Latour

Per accedere al beneficio ora sono previsti almeno sei anni di cantiere «in via continuativa» e un'anzianità contributiva pari almeno a 36 anni

Abbattere i requisiti dell'Ape agevolata. Perché, per come è costruito adesso, il nuovo strumento lanciato dalla manovra in discussione alla Camera consentirà il sostegno di pochissimi operai. I sindacati edili, nella giornata di ieri, sono scesi ancora una volta in piazza, con uno sciopero nazionale di un'ora che ha visto presidi e assemblee in tutta Italia, a partire da Montecitorio. L'obiettivo della manifestazione era richiamare l'attenzione sulla sicurezza nei cantieri. Per raggiungerlo, allora, è arrivata una prima richiesta concreta al Governo: abbattere i requisiti dell'anticipo pensionistico speciale, che consentirà agli edili di lasciare il loro lavoro a 63 anni.

«Chiediamo - dichiarano Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil in una nota congiunta - di abbassare la soglia dei contributi necessari per accedere all'Ape agevolata, perché troppo alta per gli operai edili che, oltre a svolgere un lavoro gravoso, hanno spesso carriere discontinue che non permettono di accumulare contributi in maniera continuativa». Per accedere al reddito ponte dell'Ape social, infatti, gli operai devono, stando alle regole attuali della manovra, rispettare alcuni requisiti piuttosto stringenti: almeno sei anni di cantiere «in via continuativa» e un'anzianità contributiva pari almeno a 36 anni. Paletti che, alla prova dei fatti, rischiano di lasciare fuori troppe persone. Soprattutto in un settore caratterizzato da una grande discontinuità, come le costruzioni.

E non si tratta del solo intervento normativo chiesto dagli edili. Per loro, infatti, è anche «fondamentale completare l'attuazione del decreto legislativo 81/2008, anche con la costituzione della patente a punti». Il Testo unico sicurezza, in parte, è rimasto infatti ancora inattuato. Accanto a questo, è necessario «intervenire con azioni precise per contrastare il lavoro nero ed irregolare, ripristinare il Durc nella sua formula originaria e passare in breve tempo alla congruità, applicare il contratto edile a tutti i lavoratori in cantiere e rafforzare il ruolo degli enti bilaterali. Perché in un Paese civile non si può morire di lavoro».

Tornando alla manifestazione, i lavoratori si sono riuniti in assemblea fin dalle prime ore del giorno presso i cantieri, alla presenza dei rappresentanti per la sicurezza territoriali, per poi convergere al presidio in piazza Montecitorio, dove intorno alle ore 11:30 è andato in scena un flash mob di sensibilizzazione sulla sicurezza e gli infortuni sul lavoro. Il loro timore, come spiega il segretario generale della Fillea Cgil, Alessandro Genovesi è che «con la crisi, anziché rafforzare ogni strumento utile a far crescere la regolarità

del lavoro e gli investimenti in sicurezza» si sia scelta «una strada diversa, che ha generato mostri: penso ai voucher, al massimo ribasso negli appalti, al depotenziamento del Documento unico di regolarità contributiva, alla liberalizzazione delle partite Iva nei cantieri».

Fondamentale, come spiega il segretario generale della Feneal Uil, Vito Panzarella sarà anche «applicare il contratto edile a tutti i lavoratori in cantiere perché siano garantiti a tutti diritti e tutele omogenee e di rafforzare il ruolo degli enti bilaterali».

Testata ROMATODAY.IT
Data 7 novembre 2016
Tipologia web

RomaToday

Politica

Troppe vittime nei cantieri edili di Roma e nel Lazio: "Adesso basta morti bianche"

Presidio organizzato da Feneal Uil Roma, Filca Cisl Roma, Fillea Cgil Roma e Lazio in piazza Montecitorio in occasione dello sciopero nazionale di un'ora in tutti i cantieri per "chiedere interventi mirati del Governo"

Le note di una tromba che suona 'Il Silenzio' e una trentina di operai in tuta bianca, inermi a terra. Piazza Montecitorio è stata trasformata questa mattina in un memoriale per le vittime degli infortuni sul lavoro. 34 per la precisione sono i lavoratori edili che hanno perso la vita negli ultimi 5 anni nei cantieri di Roma e nel Lazio. Il presidio è stato organizzato dai sindacati di categoria Feneal Uil Roma, Filca Cisl Roma, Fillea Cgil Roma e Lazio in occasione dello sciopero nazionale di un'ora in tutti i cantieri per "dire basta alla strage silenziosa delle morti bianche e chiedere interventi mirati del Governo".

La giornata è iniziata con un'assemblea fin dalle prime ore del giorno alla presenza dei rappresentanti per la sicurezza territoriali, i cosiddetti rlst, per poi convergere in piazza Montecitorio. Presenti i segretari generali delle federazioni regionali delle sigle organizzatrici del presidio: Francesco Palese (Feneal Uil), Fabio Turco (Filca Cisl), Mario Guerci (Fillea Cgil) e la Presidente dell'associazione Prevenzione e sicurezza dei lavoratori delle costruzioni.

VIDEO - Suona 'Il silenzio' per ricordare le vittime del lavoro

Di legge nella nota diramata dai sindacati: “Striscioni, cori e bandiere per esprimere il dissenso contro il colpevole silenzio delle politica locale e nazionale, sulla lunga scia di sangue che marca e attraversa i cantieri del lazio e di Roma dove, complice anche la crisi che alimenta il lavoro nero e irregolare, le opere pubbliche sono del tutto bloccate e i pochi appalti disponibili vengono assegnati con ribassi che arrivano fino al 60%”.

Dei 34 lavoratori edili che hanno perso la vita nei cantieri negli ultimi 5 anni 21 erano italiani, 12 romeni e un albanese. Attenzione particolare all'età dei lavoratori: "In vertiginosa crescita il numero degli infortuni mortali tra gli over 60 che dal 2014 rappresentano il 18% del totale delle morti bianche". Questi lavoratori, spiegano i sindacati, "hanno diritto ad andare in pensione anticipata senza penalizzazioni".

Parte delle richieste dei sindacati oggi in piazza si è infatti concentrata su questa fascia di lavoratori, i più esposti ai rischi di una professione che molte volte si svolge a 10-15 metri sulle impalcature. "Chiediamo di **abbassare la soglia dei contributi necessari per accedere all'Ape** agevolata, perché troppo alta per gli operai edili che, oltre a svolgere un lavoro gravoso, hanno spesso carriere discontinue che non permettono di accumulare contributi in maniera continuativa" dichiarano Feneral Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil. "E' fondamentale completare l'attuazione del decreto legislativo 81, anche con la

costituzione della patente a punti, intervenire con **azioni precise per constrastare il lavoro nero ed irregolare**, ripristinare il Durc nella sua formula originaria e passare in bere tempo alla congruità, applicare il contratto edile a tutti i lavoratori in cantiere e rafforzare il ruolo degli enti bilaterali. Perché in un Paese civile non si può morire di lavoro".